

Interrogazione n. 231

presentata in data 15 aprile 2026

a iniziativa dei Consiglieri Catena, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini e Vitri

Dichiarazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale per gli eventi alluvionali del settembre 2022 - attuazione, risorse, governance e ruolo della Regione Marche

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2025, pubblicata in G.U. n. 78 del 3 aprile 2026, è stato dichiarato lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale, ai sensi della legge 18 marzo 2025, n. 40, per i territori delle Province di Ancona, Pesaro-Urbino e parte della Provincia di Macerata, limitatamente ai Comuni di Camerino, Montecassiano, Treia ed ai comuni ricadenti nella parte settentrionale della provincia, colpiti dagli eventi alluvionali del 15 settembre 2022;
- tale dichiarazione interviene al termine di un lungo periodo emergenziale, prorogato più volte fino al 31 dicembre 2025;
- la delibera stabilisce una durata triennale dello stato di ricostruzione (dal 1° gennaio 2026) e subordina la piena operatività all'adozione di ulteriori atti, tra cui l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie;
- il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 12 aprile 2026, ha nominato l'ingegner Stefano Babini Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori della Regione Marche colpiti dagli eventi alluvionali del 15 e 16 settembre 2022, sancendo formalmente il passaggio dalla fase emergenziale a quella della ricostruzione;
- nel corso della fase emergenziale il ruolo commissariale è stato svolto dal Presidente della Regione Francesco Acquaroli, affiancato dallo stesso Babini in qualità di vicecommissario;
- risultano già stanziati risorse pari a circa 400 milioni di euro da parte del Governo nazionale per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza;
- la relazione del Dipartimento della Protezione Civile evidenzia:
 - o la necessità di ulteriori interventi di messa in sicurezza idraulica;
 - o la presenza di danni rilevanti a infrastrutture pubbliche, attività economiche e patrimonio edilizio;
 - o l'esigenza di interventi strutturali di riduzione del rischio residuo;

Considerato che:

- a oltre tre anni dagli eventi alluvionali persistono criticità diffuse nei territori interessati, in particolare:
 - o ritardi nella realizzazione degli interventi strutturali;
 - o difficoltà per cittadini e imprese nell'accesso ai contributi;
 - o fragilità del sistema infrastrutturale e idraulico;

- con la nomina del Commissario straordinario si apre ora la fase di piena operatività della ricostruzione, che richiede tempestività, chiarezza procedurale e capacità di coordinamento istituzionale;
- la piena efficacia della fase di ricostruzione dipenderà:
 - o dalla rapidità nell'attuazione degli interventi;
 - o dalla chiarezza delle procedure;
 - o dalla reale disponibilità e corretta allocazione delle risorse;
- la Regione Marche, avendo espresso l'intesa sul provvedimento, assume un ruolo centrale nel coordinamento istituzionale, nella programmazione degli interventi e nel rapporto con il Commissario straordinario;

Ritenuto che:

1. sia necessario garantire massima trasparenza sui tempi, sulle risorse e sulle priorità della ricostruzione;
 - sia fondamentale evitare ulteriori ritardi nella fase attuativa, che rischierebbero di compromettere la credibilità delle istituzioni nei confronti delle comunità colpite;
 - sia urgente prevedere interventi di straordinaria urgenza volti a ripristinare nel più breve tempo possibile i collegamenti interrotti, in particolare nelle aree rurali;
 - sia indispensabile definire un cronoprogramma pubblico degli interventi e assicurare piena trasparenza sull'utilizzo delle risorse già stanziato;
 - sia necessario un forte e strutturato coinvolgimento degli enti locali e delle comunità interessate, che nella fase emergenziale sono stati coinvolti in modo insufficiente;
 - sia prioritario integrare la fase di ricostruzione con politiche strutturali di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. Stato di attuazione della ricostruzione

- quali iniziative la Regione Marche intenda avviare a seguito della nomina del Commissario straordinario;

2. Risorse finanziarie

- quale sia la stima aggiornata del fabbisogno complessivo per la ricostruzione nei territori marchigiani interessati;
- come si intenda utilizzare nel dettaglio lo stanziamento di circa 400 milioni di euro già previsto dal Governo;
- se tali risorse siano ritenute sufficienti o se siano stati richiesti ulteriori finanziamenti;
- se e in che misura si intenda ricorrere al Fondo per le ricostruzioni previsto dalla legge n. 207/2024;

3. Programmazione degli interventi

- quali siano le priorità individuate dalla Regione in materia di:
 - o messa in sicurezza idrogeologica;

- o ripristino delle infrastrutture;
- o sostegno alle attività economiche;
- quali criteri saranno adottati per definire le priorità territoriali ed evitare disparità tra i diversi Comuni coinvolti;

4. Rapporto con gli enti locali

- quali strumenti di coordinamento strutturato siano stati attivati con Comuni e Province interessati;
- se sia prevista l'istituzione di una cabina di regia stabile per il coinvolgimento degli enti locali nella fase di progettazione ed esecuzione degli interventi;

5. Cittadini e imprese

- quali misure si intendano adottare per semplificare e accelerare l'accesso ai contributi per cittadini e imprese;
- quali siano i tempi certi previsti per l'erogazione dei ristori e dei finanziamenti per gli interventi già segnalati dai Comuni;

6. Riduzione del rischio futuro

- quali interventi strutturali di prevenzione e adattamento climatico siano programmati per evitare il ripetersi di eventi analoghi;
- come la Regione intenda integrare gli interventi con politiche di pianificazione territoriale sostenibile;

7. Ruolo della Regione Marche

- quale sarà il ruolo concreto della Regione nel rapporto con il Commissario straordinario;
- come la Regione intenda esercitare le proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo.